

24, febbraio, 2010. Gli eletti.

Essendo un momento di crisi, visto che, pur essendo stata effettuata la svolta verso il nuovo mondo, si attende ancora la concretizzazione di ciò che veramente siamo, le cose appaiono tutte molto strane, e ciò che accade lo sembra ancora di più.

Comportando il nuovo stato d'essere una certa confusione, l'energia che ne sta alla base ci porta a fare cose, e ad interagire con esseri, con i quali siamo, magari, energeticamente distanti migliaia di miglia.

Eppure ci sono molte piccole cose che devono comunque essere portate a compimento, al fine di procedere alla transizione pulita e perfetta nella nuova energia.

Capita anche che molte cose non sono veramente come sembrano, secondo i vecchi schemi. Come quando certe esteriorità portano a considerazioni diverse da ciò che l'intimo già manifesta.

Punti che sono già nel nuovo mondo, che operano già nel nuovo mondo, e si comportano come energie del nuovo mondo, con rispetto, Onore, generosità, che esteticamente non porterebbero a pensare in questi termini, mentre eleganze e buone maniere, che mostrano nei fatti la loro collusione con il vecchio, e la scarsità di Luce che lo avvince.

Ne abbiamo avuto di recente conferma frequentando, su indicazione della Luce dei nostri contatti, delle stazioni termali. In una si pagava molto senza avere in cambio quasi nulla, a parte l'indecenza comportamentale, in un'altra si pagava poco per avere a disposizione una generosa abbondanza.

Chi è nella nuova energia ragiona così. Deve innanzitutto dare il massimo, il meglio di sé. Poi pensare, e adattare, il resto.

Non importa se a volte non si riesce a dare tutto ciò che si vorrebbe, facciate stupende per esempio, o altro di comunque secondaria importanza. Innanzitutto si pensa al bene che la gente va lì a cercare. È su quello che ci si sofferma, senza lesinare nulla. E, soprattutto, non si lesina Amore, perché è quello il senso.

Questi giorni sono stati, e sono serviti, ad un certo tipo di riflessioni. Pur nella confusione che caratterizza questa fase di transizione, abbiamo nostro malgrado dovuto esaminare il perché per molti è poco - o non lo è per niente - chiaro ciò che ad altri appare invece talmente cristallino che si stenta a comprendere l'altrui perplessità.

Tanti sono venuti qui con uno scopo. E questo scopo è, in realtà, vivere. Vivere sul serio.

Vivere la trasformazione, vivere la passione, vivere la creazione, la manifestazione.

È stupendo come si può creare, come si può trasformare, come si possono manifestare stati che sembrano, perché così hanno convinto tutti che siano, fantasie. Come si possono fare cose che non appartengono neanche ai sogni più arditi.

Ed è proprio questa la cosa che più siamo venuti a fare: creare, manifestare. L'incredibile, l'inverosimile.

Al di là delle passioni a noi più connaturate, perché parti di molte nostre espressioni, è questo lo scopo di questa nostra avventura in questo straordinario spazio: creare.

E man mano che la pulizia dei nostri corpi diventa più evidente, e si completa, oltre alle capacità aumentano le connessioni.

Siamo in unione con molti esseri che amiamo. Che profondamente amiamo. Ai quali abbiamo chiesto di non lasciarci soli, di farci sentire il proprio appoggio, il proprio affetto, il proprio supporto, il proprio Amore. Degli esseri che ci sono talmente vicini che la distinzione tra noi e loro è veramente il nulla. Esseri ai quali abbiamo detto che li avremmo fatti partecipare al nostro

gioco, che avrebbero visto ciò che saremmo riusciti a fare, in modo che anche loro ne potessero trarre gioia e godimento.

E loro ci hanno aiutati in tutti i modi, e ci hanno anche spronati ad intraprendere questo gioco. Ci hanno “indicati”, in realtà, per questo. Ci hanno “eletti”.

Per questo per molti di noi è tutto così chiaro, senza che ci sia bisogno di altro, sensazionalismi, invenzioni, prove e follie che poco o nulla hanno a che vedere con la nuova disposizione delle cose. Perché noi siamo quegli “eletti”. Apparentemente venuti a sacrificarci per il passaggio al nuovo mondo, e in realtà giunti per manifestare la grandezza. Che è semplicemente la vita. Nella libertà, nell’Onore, nella Gloria, nell’Amore.

Quella grandezza che già in altri luoghi ci appartiene.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. Rohar*

Rohar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l’ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall’io “esteriore” (sé individuale / espressione / manifestazione) all’io interiore (Sé) (che poi è solo un’altra tappa verso ciò che è prima dell’Io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece. E la credenza opposta, che lascerebbe tutto nelle mani di un guru, in un’ottica di pseudo-abbandono che non coinvolge in alcun modo l’ego, può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l’esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell’innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell’ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.